





# OTTO PANKOK PITTORE DEGLI ZINGARI E DEGLI EBREI



L'artista Otto Pankok nel suo laboratorio

Cent'anni fa, il 6 giugno 1893, nasceva a Mülheim-Ruhr il pittore Otto Pankok, uno degli artisti più importanti - non solo per quello della sua arte, ma anche per il messaggio umano contenuto in molte sue opere - dell'Europa moderna. Frenato e ostacolato, nel momento del suo iniziale promettente sviluppo, dall'avvento al potere di Hitler, rimase fedele, malgrado divieti e persecuzioni, a quella che aveva riconosciuto come sua autentica vocazione di uomo "e" di artista.

Arrivò al punto di sfidare apertamente, in modo clamoroso - caso unico nella storia tedesca di quegli anni - la politica culturale e razzista del regime. Dopo il ciclo degli "Zingari" (1931-34), coi quali per poteri migliori ritrarre, era riuscito a convivere, aveva esposto il ciclo della "Passione": sessanta cartoni di grande formato in bianco e nero sui momenti fondamentali della vita di Cristo. Le autorità politiche si erano però accorte subito di qualche cosa che lo toccava direttamente e fecero chiudere la mostra. Pankok però non si diede per vinto e riuscì a pubblicare in un volume, presso il editore Kiepenheuer, nel 1936, l'intero ciclo, con una sua introduzione in cui era facilmente comprensibile l'allusione all'odio e alla violenza imperanti in quel tempo, anche all'interno della Germania.

Sulle "Schwarze Korps", organo delle SS, del 21 gennaio 1937 apparve una feroce caricatura, su una intera pagina, nella quale si condannavano, non solo l'arte di Pankok e i suoi contenuti (biondi torsoi e Cristo con tratti fisionomici spiccatamente ebraici), ma anche l'editore e gli stessi artisti evidentemente ostili al regime. Ne derivò il sequestro dei volumi, che vennero distrutti, tranne alcune copie nascoste dal tipografo, e una irruzione della Gestapo nella casa dell'artista, dalla quale furono asportati, dopo una accurata perquisizione, libri e documenti.

Fu così che cominciò il periodo più difficile della vita di Otto Pankok. Appena quasi incredibile, che malgrado la spada di Damocle poliziesca sospesa sul capo egli abbia avuto la forza, in disprezzo al "Mal und Verkaufsverbot" ("Divieto di tingere e vendere"), di produrre clandestinamente, non solo paesaggi apparentemente evasivi, ma anche opere di denuncia, che, alla fine della guerra costituirono un patrimonio artistico e una testimonianza umana, di cui la Germania ha finalmente scoperto, se pur con tanto ritardo, anche ufficialmente, l'enorme valore.

Non erano mancati mai gli estimatori, anche all'estero, che avevano seguito la attività di Pankok, prima a Dusseldorf, poi negli ultimi anni della sua vita a Drevenack, presso Wesel, ove aveva stabilito il suo laboratorio in un fienile. Quando quegli fienile fu trasformato, dopo la sua morte, in un museo permanente e io ebbi l'onore di tenere il discorso commemorativo sul tema "Die Botschaft von Otto Pankok an Europa" ("Il messaggio di Otto Pankok all'Europa" di moltissimi vecchi e nuovi amici, provenienti da varie regioni tedesche, assistevano a sala. Quel museo divenne e continua

# IN VIGORE TRATTATO MAASTRICHT

Dal 1° novembre è entrato in vigore nei 12 Paesi della CEE il Trattato sull'Unione Europea, firmato a Maastricht il 10 dicembre 1991 per "rinovare e riformare" il trattato con cui, nel '57 a Roma, fu creata la CEE. Alla vigilia dell'entrata in vigore del Trattato di Maastricht la CEE ha anche deciso le sedi delle nuove istituzioni comunitarie:

- a Torino il Centro per la formazione professionale;
- a Londra l'Agenzia dei medicinali;
- a Copenaghen l'Agenzia dell'ambiente;
- a Francoforte l'Istituto monetario europeo;
- nei Paesi Bassi l'Europa, in Spagna l'Ufficio della salute e sicurezza sul lavoro e l'Ufficio dei marchi (a tutela della proprietà industriale e intellettuale);
- a Lisbona l'Osservatorio europeo sulla droga;
- a Dublino l'Ufficio delle relazioni veterinarie;
- a Salonicco il Centro formazione per i Paesi dell'Est.

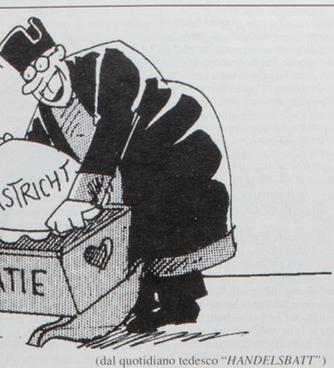
Il trattato ha carattere evolutivo e dovrà essere rivisto nel 1995. Nel frattempo l'Unione europea deve anche preparare l'adesione di Svezia, Austria, Finlandia e Norvegia e dare una prospettiva ai Paesi che, in attesa di un mezzo di gestione, che è il tempo impiegato per la ratifica del Trattato da parte del Parlamento dei 12 Stati, e, sebbene le prospettive politiche ed economiche dell'Unione Europea non siano attualmente le migliori, la battaglia per rendere vivo e operante l'unione risulterà sicuramente vittoriosa.

Tra le novità introdotte ci sono: la cittadinanza europea (qualsiasi cittadino dell'Unione può ottenere assistenza presso ambasciate e consolati di un altro Paese dell'Unione); la consultazione dei lavoratori per le scelte aziendali di imprese che abbiano almeno 100 dipendenti in almeno due degli Stati dell'Unione; il rafforzamento degli indirizzi comuni per le politiche economiche dei singoli Stati (con multa ai Paesi "devianti"); la nascita dell'Europarlato per combattere droga, criminalità organizzata, ridi internazionali.

Per quanto riguarda le istituzioni comunitarie: la Commissione europea allarga i suoi compiti di "guardiano" del Trattato su difesa, giustizia, sanità ed educazione. Il Parlamento potrà essere eletto, il 9-12 giugno prossimo, anche dai cittadini residenti in uno Stato dell'Unione diverso dal proprio. Nasce il Comitato delle Regioni, che potrà partecipare quanto nuovo organo consultivo alle riunioni del Consiglio europeo.

Per l'Italia, le 15 Regioni a Statuto ordinario si alleneranno nella partecipazione alle sedi e al Piemonte è tra le prime "Regioni che prenderanno parte ai lavori del prossimo Consiglio di Stato Europeo". L'Unione Europea dovrà sopratutto occuparsi di introdurre una moneta unica. L'esperienza insegna che le tempestive monetarie si scatenano dove le monete sono molte, anziché una sola. Si tratta di un'esigenza primaria, anche se la recente crisi del Sistema Monetario ne ha palese la fragilità.

Inoltre l'Unione deve combattere quella che il Consiglio Europeo ha definito un vero e proprio "flagello": la disoccupazione. Il 10 dicembre prossimo i leaders dei 12 Stati si riuniranno a Maastricht e discuteranno i temi dell'economia e della disoccupazione, sotto la presidenza di Jacques Delors, capo della Commissione Europea.



La Corte Costituzionale tedesca di Karlsruhe ha autorizzato la ratifica del Trattato di Maastricht, che ha potuto così entrare in vigore per costruire democraticamente un'Europa unita nella diversità delle sue identità nazionali e regionali.

# POVERI E RICCHI NELL'EUROPA DEI 12

Le differenze di ricchezza tra regioni della Comunità restano enormi: secondo l'ultima analisi statistica riguardata il 1990, pubblicata nel scorso gennaio, la regione più ricca (Amburgo, in Germania) ha una produzione di ricchezza pro capite (prodotto interno lordo, PIL) cinque volte più importante, in potere d'acquisto di quella della regione più povera (le isole greche del Nord del Mar Egeo, per esempio: Lesbo e Chios). Il più povero della Comunità, il Lussemburgo, ha un PIL pro capite pari a due volte e mezzo quello del più povero, la

Bretagna, le regioni che comprendono la capitale, hanno un PIL pro capite che supera nettamente la media dell'Europa dei Dodici e che è in linea con quella del Paese, mentre altre hanno un PIL con il 20% inferiore alla media comunitaria: l'Hainaut, in Belgio, la Corsica in Francia e Liverpool in Gran Bretagna. In Italia, le differenze Nord-Sud continuano a sussistere: tra la Lombardia (indice 135) e la

# UNA PROFESSIONE DI FEDE LAICA

Prima della Seconda Guerra Mondiale, quando operavano gli specialisti di Monte Verità di Ascona, si pubblicava a Bellinzona e a Lugano la rivista *Coenobium*, che rappresentava la voce più sincera dello spiritualismo un po' anarchico. Nel 1919 la rivista *Coenobium* pubblicò un *Almanacco del Coenobium* - Confessioni e professioni di fede che raccoglie risposte da 174 personalità di tutto il mondo ad una inchiesta promossa dalla rivista (343 pagine). Riproduceva la risposta del prof. Giuseppe Sergi. Nato a Messina nel 1841 e morto a Roma nel 1936, Sergi ricoprì la carica di antropologia dapprima all'università di Bologna e poi a quella di Roma. Seguace dello Spencer, tracciò una classificazione delle razze umane sulla base di originali ricerche di craniologia.

Fra i suoi molti libri: *Teoria fisiologica della percezione* (1881), *L'uomo*, secondo le origini, l'antichità, le variazioni e la distribuzione geografica (1911), *L'Italia: antropologia e cultura* (1918). Quali sono i miei sentimenti in religione? Mia madre, la mia cara madre, mi voleva religioso e fin dall'infanzia mi aveva iniziato nel culto cattolico. Naturalmente verso i sette anni non si comprende nulla di ciò che si vede o si legge da altri; così io seguivo gli insegnamenti della mia madre. Ma, adolescente, incominciai ad essere ribelle ed il prete mi infastidiva: un giorno l'ugliadella chiese dove mia madre aveva accompagnato per farmi confessare. Non posso dire che i miei amici d'infanzia mi suggerissero, perché eravamo dello stesso pensiero; la mia era dunque una ribellione spontanea.

Nel Portogallo, la regione più povera, l'Alentejo, non arriva neanche alla metà del PIL pur vicina Lisbona-Valle del Tago.

Il trovato che un intermedio fra Dio e l'uomo non fosse necessario e lo consideravo come un intruso e quindi come un motivo d'irritazione della coscienza religiosa, come se un estraneo volesse conoscere il mio intimo sentimento e avere le mie confidenze. Allora mi astenni da ogni pratica religiosa, però mi rimaneva una certa inquietudine, come un dubbio pauroso.

Lo non passai per la via dell'agnosticismo alla esclusione assoluta d'un essere superiore, ma da questo stato di dubbio e di paura non passai alla negazione. Giovinetto volla allora Ferenan, nella sua allora famosa "Vita di Gesù", nella speranza di trovare qualche idea utile al mio caso; ma vi trovavo misticismo poco adatto al mio animo e alle mie tendenze.

Filosofe e scienziati mi tolsero i dubbi e mi portarono alla convinzione che Dio fosse una superfluità nell'universo, perciò colossi anche come sciacallo alla libera esplicazione della mente.

Gli ulteriori studi di religioni mi ribadirono nelle mie convinzioni, mentre mi dimostravano che la divinità è una personificazione paurosa e terribile, cui

Questi sono i miei ideali, e ne ho un'idea di poco superiore all'idea di una divinità benigna, che intorbia la chiara bellezza dell'universo e tarpa le ali alla mente.

Un giorno io visitai la Costa Azzurra, quella che Cavour ha ceduto a Napoleone III, e salii sul promontorio di Monaco; vidi colà una chiesa eretta da poco dal principe, e vi entrai. All'uscita fui fermato sulla soglia della porta da uno spettacolo sublime: il mare azzurro senza confini si estendeva ai piedi del promontorio, al di sopra il cielo brillava di luce meridiana.

Esclamai allora: Oh, c'era bisogno di un tempo, dove esiste un tempo naturale splendido di luce e di bellezza?

Giuseppe Sergi



# IL PROGRAMMA "KALEIDOSCOPE" PER LA CULTURA NELLA CEE

Creato nel 1990, il programma "Kaleidoscope" ha lo scopo di favorire un migliore accesso del pubblico alla conoscenza e alla diffusione della cultura e alla storia dei popoli europei; esso è destinato anche a promuovere la cooperazione artistica e culturale tra professionisti. In questo modo la Commissione vuole contribuire allo sviluppo della cultura degli Stati membri, nel pieno rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, mettendo nello stesso tempo in valore l'eredità culturale comune.

Il programma Kaleidoscope è stato recentemente riorganizzato intorno a tre azioni specifiche: innanzitutto, sostenere le manifestazioni culturali (idea d'origine per la sua creazione); l'azione riguarda manifestazioni

ed avvenimenti culturali di dimensioni europee, con la partecipazione di almeno tre Stati membri. Quest'anno, la precedenza è stata data alla promozione delle manifestazioni teatrali. La seconda parte del programma vuole incoraggiare la cooperazione artistica e culturale, con progetti a favore di artisti e di altri professionisti del settore culturale. Il terzo punto del programma prevede aiuti agli organismi culturali per una cooperazione oltre le frontiere.

# INSEDIATO ALL'AJA IL TRIBUNALE PER I CRIMINI COMMESSI IN JUGOSLAVIA

Il 17 novembre, nel Palazzo della pace all'Aja si è insediato il Tribunale dell'ONU che deve giudicare i crimini di guerra commessi nell'ex-Jugoslavia. Esso è costituito da undici giuristi - uomini e donne - di altrettanti Paesi che dureranno in carica 4 anni, da una trentina di investigatori e da trenta persone da assumere.

Non sarà un Tribunale paragonabile a quello di Norimberga, ma è il primo tribunale internazionale a giudicare i crimini di guerra commessi nell'ex-Jugoslavia. Esso è costituito da undici giuristi - uomini e donne - di altrettanti Paesi che dureranno in carica 4 anni, da una trentina di investigatori e da trenta persone da assumere.

U'Italia è rappresentata dal prof. Antonio Cassese. Il Tribunale si dividerà in due Sezioni di primo grado ed una in grado d'appello ed affronterà un compito totalmente nuovo, dato che alcune figure di reato (come lo stupro) non sono previste da alcuna norma giuridica e che dovrà giudicare solo sulla base dei rapporti delle Organizzazioni umanitarie e dei resoconti dei giornali. L'efficacia pratica delle decisioni del Tribunale è affidata al sostegno dell'ONU e quindi appare incerta e legata a equilibri politici.

# NUOVA LEGGE SULLA VIVISEZIONE

La nuova legge 413/93 sulla vivisezione è stata proposta da Verdi (in particolare dalle senatrici Annamaria Caracciolo e Carla Rocchi). L'obizione di coscienza è riconosciuta anche nei confronti della sperimentazione sugli animali. Vi si potranno appellare medici, tecnici ed infermieri che lavorano nei centri di sperimentazione. Anche gli studenti universitari potranno astenersi dal frequentare le esercitazioni in cui gli animali vengono sottoposti a pratiche dolorose. Chi lavora in un centro di sperimentazione sia pubblico che privato, ha 6 mesi di tempo per dichiarare la propria obizione. In seguito, se lo vorrà, potrà recolarla.

Un altro punto qualificante di questa legge è quello di riconoscere agli obiettori il diritto a non essere discriminati. I dipendenti di centri pubblici che privati hanno il diritto di essere destinati ad attività diverse da quelle che

# Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO

Un coccodrillo nella vasca da bagno, dei serpenti sotto il letto, un ghepard in salotto, purtroppo non si vedono solo nei film di James Bond. Ci sono anche cittadini europei che amano esibire animali esotici in salotto per mandare in visibilio gli amici.

Eppure, il commercio di animali selvatici in via di estinzione è proibito dalla Comunità. Tutti gli Stati membri hanno adottato un regolamento europeo che, fin dal 1984, rende applicabile su tutto il territorio comunitario la Convenzione CITES che protegge le specie di fauna e flora selvatiche (CITES). Ma con l'andar del tempo può diventare necessario proteggere specie non minacciate dieci anni fa; per ovviare a questo problema, la Commissione è intervenuta proponendo di Dodici un nuovo regolamento, che permette di includere nelle liste della Convenzione CITES che proteggono le specie in pericolo (anche altri animali e vegetali). Il regolamento prevede meccanismi accelerati, per evitare che una specie in via d'estinzione risulti scomparso quando si arriva a proibire il commercio.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.

Gran Maestro, Maestro Venerabile, loggia, squadra, compasso, iniziazioni, ecc. Parole che sovente trovate sui giornali. Ma cosa significano? Cos'è veramente la massoneria? La risposta è fornita dal libro "VIAGGIO IN UN TEMPIO MASSONICO" (200 pagine, illustrato da un centinaio di fotografie a colori, e dotato di un "compact-disc" con musiche di Sibelius), a cura dell'Associazione Cavalieri di Scozia, via S. Quintino 28, Torino 10121, telef. 011-562.55.22.

TRIBUNA PACIFISTA
IL BILANCIO DELLA DIFESA AMMONTA A 26250 MILIARDI

26250 miliardi questa la somma che lo Stato italiano prevede di spendere per la propria "difesa" nel '94. Si tratta del 4,04 per cento dell'inter-bilancio statale. Rispetto al 1993 si registra un incremento del 3,9%.

Sempre la "tabella A" mostra come il "bilancio assetato", cioè gli effettivi impegni di spesa contrari dall'amministrazione della difesa, abbia sempre superato, il "bilancio preventivo", cioè quello contestato nel legge finanziaria approvata dal Parlamento.

In questo senso la "tabella B" è chiarissima: mentre i maggiori Paesi della NATO hanno diminuito il peso dei bilanci militari dopo gli aumenti della metà degli anni '80, l'Italia ha continuato ad incrementare le spese militari ed è stato l'unico Paese a mantenere inalterato il peso percentuale delle spese militari rispetto al proprio Pil.

Prodotto interno lordo, l'Italia che l'Italia spenda meno per la "difesa" di quanto non facciano le altre grandi Potenze occidentali si spiega perché non è così ricca e non deve sostenere costosi impegni imperialistici o neocolonialisti (come USA, Francia, Gran Bretagna), né si trovava in prima linea nel confronto con il blocco comunista (come la Germania).

Si tagliano le spese sociali, si chiedono sacrifici a lavoratori, precari, disoccupati, ma per le Forze Armate i soldi si trovano sempre.

MILITARI DI LEVA: RADDOPPIA LA PAGA

La Commissione difesa della Camera - in sede di esame di bilancio - ha approvato, su proposta del PDS, un provvedimento di raddoppio della paga giornaliera dei militari di leva finanziando con la riduzione della spesa per lo straordinario. E' stato anche approvato un emendamento che riduce le spese per i trasferimenti di sede, un ordine del giorno del PDS che impegna l'esecutivo nel prossimo governo a diminuire di 135.000 unità il contingente di leva e a provvedere alla selezione dei giovani chiamati alla leva tramite sorveglianza, fatte salve le esenzioni stabilite per legge.

LA "CASA DEI DIRITTI DEL CITTADINO"

E' stata inaugurata a Torino (via Palazzo di Città 17/E) la "Casa dei diritti del Cittadino". Per quanti hanno un problema da risolvere e sono costretti ad affrontare la burocrazia della Pubblica Amministrazione la "Casa dei diritti del Cittadino" offre un utile servizio di consulenza mediante esperti in grado di fornire consigli e suggerimenti anche di natura giuridico-legale allo scopo di aiutare il cittadino. L'iniziativa è nata dalla collaborazione di cittadini e di associazioni per promuovere, attraverso l'attuazione di progetti concreti, una reale cultura del diritto del cittadino.

Le associazioni che sostengono e hanno sede nella "Casa dei diritti del cittadino" sono: S.O.S. RAZZISMO, organizzazione internazionale che si occupa di documentazione sul fenomeno all'immigrazione; ASSOCIAZIONE CULTURALE "LIBERO GRASSI", centro di documentazione sul fenomeno della criminalità organizzata e della corruzione in Piemonte; OSSERVATORIO SUI REATI CONTRO L'AMBIENTE (ORCA), supervisione sulle industrie di smaltimento dei rifiuti per la tutela della salute dei cittadini; ASSOCIAZIONI UTENTI-CONSUMATORI (Agrisulci), il lunedì e venerdì (ore 9-10) un esperto riceve personalmente, e gratuitamente, segnalazioni per favorire la tutela dei consumatori; UNIONE INQUILINI, esperti gestiranno, nei pomeriggi di lunedì e venerdì, il "problema casa".

Per informazioni o segnalazioni contattare la Segreteria al seguente numero telefonico: 011/52.11.561 (tutti i giorni, escluso il sabato, ore 10.30 - 12.30, 14 - 16).

SI CHIEDE ALLA GRECIA DI RICONOSCERE L'O.D.C.
La libertà per gli obblitteri di coscienza detenuti in Grecia e l'immediato riconoscimento del diritto all'obiezione di coscienza tramite una legge è quanto chiedono la Lega Obblitteri di Coscienza, il Servizio Civile Internazionale e la Consulta Nazionale degli Enti di Servizio Civile.

La Grecia, come hanno sottolineato il 14 maggio gli organizzatori di una conferenza stampa, è l'unico Paese della Comunità Europea che non ha ancora riconosciuto il diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare. Gli obblitteri sono condannati a pene molto pesanti (dai 4 ai 7 anni), e spesso sono tenuti in condizioni inaccettabili, come più volte denunciato da Amnesty International e da diversi Parlamentari europei andati sul posto. Vengono anche sottoposti a restrizioni dei loro diritti civili, passaporto, licenze commerciali.

Quel che è certo, i condannati a pene più pesanti, negli ultimi anni hanno condotto dure lotte per affermare i loro diritti di obblitteri. Un lungo sciopero della fame di Michalis Marangakis (71 giorni), il primo obblittero non religioso, condannato a 4 anni di prigione e Thanassis Makris (45 giorni), condannato a 5 anni, hanno indotto nel '88 il primo ministro Andreas Papandreu ad annunciare il riconoscimento del diritto all'obiezione di coscienza, ma ancora oggi le promesse non sono diventate realtà. Nuove condanne inducono gli obblitteri a nuovi digiuni, mentre l'Ufficio Europeo per l'O.d.C. si mobilita per far pressione sulle autorità greche affinché pongano fine a questa assurda situazione.

Il comitato italiano ha predisposto oltre 10.000 cartoline che entro due mesi, raccolte le firme, vuole consegnare all'ambasciata greca in Italia. La segreteria è presso lo SCI in via dei Laterani 28 - 00184 Roma tel. 06/7000367. Al comitato è giunta il sostegno dell'on. Rosy Bindi, relatrice al Parlamento Europeo per l'obiezione di coscienza, che in un messaggio aderisce alla campagna "con il profondo convincimento e determinazione politica".

Manifesto presentato alla Mostra contro la guerra e la corsa agli armamenti

DOPO LA SCOPERTA DELL'AMERICA SCAMBIO DI PRODOTTI FRA I DUE CONTINENTI

Con il 1492 termina ufficialmente il Medio Evo ed inizia l'era moderna. La data è tutt'altro che simbolica: la scoperta del continente americano non segnò solo l'inizio di un'era nuova del mondo, ma anche quella del pensiero. Il grido: "terra, terra!", risuonò 500 anni fa, ha avviato anche una grande fase di scambio naturalistico attraverso l'oceano. Le piante di origine americana sono state portate in Europa ed anche l'agricoltura ha subito progressive trasformazioni con conseguenze alimentari, culturali ed economiche.

Il "toponimario", ad esempio, ingrediente della "bagna cauda" (il più noto piatto piemontese) proviene da oltre oceano: originario del Canada venne scoperto da Champlain nel 1603.

Il "grande scambio" ha toccato i pomodori, le patate, il tabacco ed anche animali come la minilepre o il tacchino; oltre che diversi pesci. Il flusso di organismi viventi che si è instaurato tra le Americhe e l'Europa e le conseguenze che ne sono derivate dimostrano che la Natura non conosce confini e che l'uomo, peraltro anche agli inizi della storia, ha funzionato da "veicolo" a volte di prodotto, altre volte di "soluzioni di problemi".

Il Pino strobo originario delle zone montuose dei Grandi laghi, ideale per la costruzione delle antenne delle navi, giunse in Italia nel secolo scorso e fu il Piemonte a realizzare i primi impianti a scopo forestale.

La Robinia, utilizzata per secoli dai Perlossi per fabbricare archi e successivamente dai coloni inglesi per edificare case, venne introdotta in Francia nel 1601 da Robin (cui deve il nome), direttore dell'Orto botanico di Parigi. La robinia stuggi

al controllo ed iniziò a diffondersi spontaneamente invecchiando buona parte del Vecchio Mondo.

Sin verso il 1960 la trocatura italiana coltiva soltanto il 10 per cento del fabbisogno nazionale. Nel 1965 il nostro Paese non solo era in grado di soddisfare completamente il mercato interno, ma riusciva già a destinare 10.000 quintali di trote all'estero. E questo grazie alla Trota iridea, originaria di oltre oceano. Anche il Pesce gatto, originario delle Americhe, si diffuse in tutta la Pianura Padana dopo la grande alluvione del 1926 provocando gravi danni, causa la sua voracità, all'ittiofauna locale.

Brillat-Savarin definì il Tacchino "uno dei più bei doni che il Nuovo Mondo abbia regalato all'Antico". Adomesticato dalla popolazione del Messico quindici secoli prima di Cristo, fu portato in Europa nel 1500, dove sostituì il pavone nel ruolo di protagonista delle mense principesche del Rinascimento. Le prime Anatre mute domestiche, oggi così diffuse, furono osservate dallo stesso Colombo nel 1493 sull'isola di Hispaniola.

Gli indiani del Sudamerica chiamavano il Tagete "erba sacra" e lo coltivavano per propiziarsi un buon raccolto. Gli Europei elegerono a lungo questa pratica nella superstizione, finché capirono che il Tagete secernere una sostanza che "confonde" i nematodi parassiti.

La Dalia fu una delle piante più amate da Goethe, che la scoprì sessantenne quando venne introdotta in Germania. Il nome le fu dato in onore di Andreas Dahl, botanico svedese allievo di Linneo.

Singolare è la storia del Pomodoro: gli Spagnoli lo portarono in Europa nel 1523, sapendo

che era un cibo largamente consumato dagli indios. Ma gli Europei non mostrarono alcun entusiasmo, neppure quando costoro, di suoi sottoposti, poterono affermare una nota dell'Unione regionale del PDS: "una testimonianza della volontà di ricercare una profonda solidarietà di valori al servizio del progresso civile e del bene sociale delle popolazioni del Nisseno".

Il crocifisso, che era da anni custodito nella sede del PDS provinciale a Caltanissetta, è stato consegnato dal segretario, Emanuele Limati, a padre Ymmannelli, della parrocchia di San Pietro. "Il PDS - prosegue la nota - registra con le sue file un numero largamente maggioritario di cattolici e riconosce ogni più che l'attuale, la realtà di alcuni fondamentali valori democratici del messaggio cristiano".

Indubbiamente per il PDS del Convegno nazionale svoltosi a Torino, via Pricca n.2

IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 P.D.L. 21.12.83 n. 3736, per aver votato in TORINO e SETTIMO TORINESE il 10, 11, 13 e 16 luglio 1990 emesso su BANCO DI ROMA

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI lire 340.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordinando la pubblicazione della sentenza per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di ANNI.

Il CANCELLIERE F. LO C. BARDI

Per estratto conforme all'originale. Torino, il 10.11.93

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI lire 340.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordinando la pubblicazione della sentenza per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di ANNI.

Il CANCELLIERE F. LO C. BARDI

Per estratto conforme all'originale. Torino, il 10.11.93

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO
DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA
I signori VERA Lorenzo, RANZANI Germana, RANZANI Teresa, CASALE Marina e CASALE Alberto, con ricorso depositato avanti al Tribunale Civile di Torino in data 25/5/93, hanno chiesto al Tribunale di dichiarare la morte presunta del signor Verna Pietro, nato a Verolengo il 27/12/1899, e del quale non si hanno più notizie dal 1954.

ALBERTO BOLAFFI
filatelisti e antiquari filatelici dal 1890
direzione generale 10123 TORINO
Via Cavour 17F
tel. (011) 56.25.556
teleg. Franabolaffi
telefax (011) 56.20.456

LIBRI RICEVUTI
Simionetta Carolini: "Pericolosi nelle contingenze belliche" gli internati dal 1940 al 1943, edizione dell'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (ANPPA), Roma, 1987.
"Le Forze Armate italiane nella guerra di liberazione" atti del Convegno nazionale svoltosi a Torino l'11 novembre 1989 a cura del Consiglio Regionale del Piemonte.
Giuseppe Galzerano: "Il Tribunale Speciale fascista" prefazione di Paolo Vittorelli, 1992, lire 10.000.
"La famiglia Cavallera dal primo Socialismo alla Resistenza" atti del Convegno di Saluzzo 20-X-1990, a cura della Provincia e della Città di Saluzzo e dell'Istituto Storico della Resistenza in Cuneo e Provincia.
Aldo Mola: "Il massonismo di Pianciani" estratto dal libro "Luigi Pianciani tra riforme e rivoluzioni", Università degli studi, Perugia, 1992.
Vittorio Garino: "Obiezione di coscienza nel diritto penale militare", estratto dal DIGESTO, IV edizione, vol. VIII penale, UTET, Torino, 1993.
Giancarlo Carcano: "Torino Antifascista" vent'anni di opposizione (1922-1943), prefazione di Bruno Segre, edizioni ANPPA, Torino, 1993, lire 10.000.
Antonio Silvestri: "L'uomo nuovo verso verità, libertà e giustizia", ed. Grajos, Genova, 1991, lire 15.000.

Leasint
la giusta soluzione ai problemi di leasing
Leasint finanzia le tue scelte di sviluppo, affinché tu possa garantire alla tua azienda il massimo di competitività. In tempi brevissimi ti offre tutte le operazioni, per qualsiasi importo, su macchinari e impianti. Informazioni e richieste spedite tutte le Filiali delle seguenti Banche: - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banca Provinciale Lombarda - Banco Lariano

SOTTRATTI DAI SAVOIA DOCUMENTI D'ARCHIVIO

In seguito alla annunciata azione giudiziaria dello Stato contro gli eredi Savoia per la omessa consegna dell'archivio di Umberto II, sono giunti da Ginevra all'archivio di Stato a Torino 14 scatole contenenti 101 cartelle.

Dall'esame di tale materiale risulta che non è pervenuta alcuna cartella riguardante il Novecento, cioè quanto riguarda la nascita del fascismo. I rapporti fra Vittorio Emanuele III e il figlio Umberto, ecc. La custode Maria Gabriella, assistente di Lucia Savio, assicura di non aver trattato nulla che possa interessare lo Stato.

In realtà non è possibile che la documentazione si limiti al carteggio fra Carlo Alberto e i famanti, ai morti del 1821 e 1831, alle condanne a morte di Mazzini e Garibaldi, e non comprenda le vicende storiche sui primi 45 anni del secolo. Ed allora si deve pensare che il materiale documentario di tale importante periodo sia stato bruciato per non confermare le gravissime responsabilità di Vittorio Emanuele III oppure sia stato sottratto dagli eredi Savoia e occultato in qualche luogo forzere.

Un'adunata di monarchici nel Comune di Racconigi ha coinvolto il Commissario prefettizio, il Ministro Costa e rappresentanti di amministrazioni regionali, provinciali e comunali, oltre a qualche erede Savoia. La manifestazione è culminata con l'intitolazione di una piazza a Umberto II "re d'Italia" allo scoprimento di un busto in l'edificazione di un busto esposto dal balcone del Municipio la bandiera del Regno. Questa antistorica manifestazione di nostalgici, avallata da Autorità irresponsabili, è stato un illecito affronto alla Repubblica, troppo permessiva nei confronti dei suoi nemici, fascisti e monarchici alleati nell'illusione del ritorno di una dittatura savoiarda-missina.

Acque superficiali e falde acquifere sotterranee sono sempre più soggette ad inquinamento per scarichi abusivi di origine industriale ed uso eccessivo di fertilizzanti e pesticidi. Se non si aumenta la prevenzione, l'approvvigionamento idrico e l'equilibrio ambientale sono destinati a peggiorare con degrado della qualità, aumento dei costi ed aggravio dei rischi per la salute dei cittadini.

Ogni cittadino può contribuire all'azione di controllo e repressione dell'inquinamento telefonando a:

AA Azienda Acquadotto Municipale di Torino
Servizio Ecologia A.A.M. Tel. 011-2615.230

PARLANO I LETTORI

Badoglio
Caro Direttore, ad Asti si è tenuto un convegno di lavoro. Badoglio dalla caduta del fascismo alla cobelligeranza antinazista? Iniziativa del centro culturale Pietro Badoglio, presieduto dall'ex magistrato Rodolfo Prosiò. Gli interventi mi sono sembrati ispirati ad una riabilitazione del "prestatario d'Italia" con accenti agli amici di via Impiego la sera di incondizionata e con il C.D. di aver chiesto l'abdicazione di Vittorio Emanuele III. Lo storico Nicola Frantaglia aveva ritratto il 9 gennaio 1941, con il Convegno.

A 50 anni di distanza dall'8 settembre 1943, si doveva - a mio avviso - processare e non esitare la squallida figura di Badoglio.

Cordiali saluti. Antonio Esposito (Asti)

Ricordiamo la spiritosa canzone dei partigiani G.L. intitolata "Badogliedde" in cui si satirizza la figura del generale "ingrassato dal fascio littorio", massacrato e ladro ad Addis Abeba, via Jugoslavia con il re e i suoi familiari nel Sud all'arrivo dei tedeschi. Merita il disprezzo dei democratici perché complice della dittatura e corresponsabile delle guerre d'aggressione.

Turpilquoio
Egredo Direttore, pensavo che il detentore del primato di turpilquoio in Italia fosse l'on. Vittorio Sgarbi, che in ogni sede, dal Parlamento alla TV, non risparmia le parole più vergastive. Invece leggendo un'intervista con il gen. Canino - la più alta carica nell'esercito - mi sono ricreduto: infatti il suo linguaggio appare insuperabile per trivialità ("minchiata", "fregnaccia", "caccata", "infighino", "coglioni", ecc.). Evidentemente costui ritiene che il linguaggio di caserma valga anche nei rapporti con il pubblico. Propongo che Radio Radicale (denunciata per oscenità) lo promuova presistente "honoris causa".

Giulia Arletti (Voghera)

Un riconoscimento il gen. Canino l'ha già avuto. Nella rubrica "Striscia la notizia" di "Gioglio" si presenta con un cagnolino in braccio che appunto chiama generale Canino.

Perché vuol L'INCONTRO
La sottoscrizione "Perché vuol L'INCONTRO" continua regolarmente.

L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. Il nome elettrico della sottoscrizione si chiude con un totale di lire 2.664.000.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TORINO Sezione Esecuzione Penale

N. 2251/92 R.E. N. 20140/92 R.G.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 13.5.1992 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO CERRANO UBERTO, nato il 9.01.64 a Torino, residente in Torino, via Pricca n.2

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI lire 340.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordinando la pubblicazione della sentenza per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di ANNI.

Il CANCELLIERE F. LO C. BARDI

Per estratto conforme all'originale. Torino, il 10.11.93